

POETICA MENTE

Rubrica di riflessione poetica...e non solo

◦ a cura di Diana Camardo

Ibis Liburnis inter alta navium, amice, propugnacula, paratus omne Caesaris periculum subire, Maecenas, tuo, quid nos, quibus te vita si superstite iucunda, si contra gravis?.....

Vi assicuro, cari Lettori, che il testo di questo Epodo del nostro conterraneo Quinto Orazio Flacco da Venosa, in lingua originale, conferisce un'emozione di impareggiabile bellezza.....ma, per rendere godibile a tutti la leggiadria di questi versi dedicati, nell'anno 30 a.C., all'amico Mecenate, in partenza per l'Egitto, Vi riporto la mia traduzione dal latino :

Andrai, amico mio, con le Liburne* tra le navi turrette e alte sui fianchi, pronto ad affrontare con il tuo pericolo ogni sorta di Cesare. Ma noi, ai quali, o Mecenate, la vita è lieta se ritorni salvo, e un fato contrario reca tristezza, noi cosa faremo?

Per tuo comando, attesa senza di te non dolce accetteremo,
o questo affanno occorre che affrontiamo con animo virile?
Sapremo sopportare, e te con forte cuore seguiremo
o per i gioghi Alpini o pel selvaggio Caucaso o all'ultimo golfo d'Occidente.

Io, imbecille e poco saldo, qual giovamento con la mia fatica porterei alla tua?
Compagno ti sarei meno impaurito, perché paura cresce quando non si è vicini,
come ai piccoli implumi della serpe l'avvicinarsi teme più l'uccello,
se li ha lasciati invece che se sia presente, non già perché l'aiuto ei possa accrescere.

Di buona voglia questa guerra e ogni altra son pronto a sopportar per il tuo affetto.

E non perché gli aratri miei da più buoi tirati traccino il solco,
o prima della stella del caldo il bestiame scambi i pascoli Calabri e i Lucani,
e una villa biancheggi e quasi tocchi a Tuscolo* le mura antiche quanto Circe.

Mi ha fatto ricco più di ogni mia attesa la tua benignità,
non voglio adoperarmi per nascondere quale Cremete* avaro sotto terra i beni
e neppure mandarli in rovina quale il nipote con la sua stoltezza.

Epodo I " Dedicato all'amico Mecenate "

di O r a z i o

- Liburne : navi da guerra leggere in uso ai Romani.
- Tuscolo : attuale Frascati, fondata, secondo la leggenda da Telegono, figlio di Circe e Ulisse.
- Cremete : avaro che nasconde il suo gruzzolo, celebre soprattutto ai comici latini.